

# Isola

idea condivisa

direttore Giovanni Ibba

♦ Un'isola diversa ma non altra, l'ideale di Isola, un obiettivo raggiungibile se condiviso ♦

## editoriale

di Angelo Piras

### Disagio sociale: il ritardo colpevole del comune di Alghero

Con l'approvazione della legge regionale 23/2005, il sistema integrato dei servizi alla persona, con il quale vengono regolate le attività volte a favorire il benessere delle famiglie e delle persone che si trovano in situazione di disagio, s'intraprende quel cammino di interventi nel campo sociale che vedrà la sua completa attuazione con l'approvazione definitiva del piano socio-assistenziale.

I concetti ai quali s'ispira sono l'egualianza, la solidarietà, l'universalismo, cardini della filosofia che da sempre contraddistingue la politica di un governo di centrosinistra.

Le amministrazioni succedutesi negli ultimi anni alla guida di Alghero hanno, purtroppo, affrontato in maniera superficiale e lacunosa questo tema che rappresenta, viceversa, un importante indicatore dello stato di civiltà di un paese.

Non sono state date delle risposte certe a quelle richieste di intervento provenienti da strati importanti di popolazione: anziani, disabili, giovani in stato di disagio sociale, famiglie con malati affetti da patologie croniche.

L'attenzione dell'amministrazione si è focalizzata soprattutto su settori di intervento utilizzabili ai fini della creazione di consenso fra gli strati più "attrezzati" della popolazione.

Particolare attenzione meriterebbe la popolazione anziana: inesistenti le opportunità di socializzazione, gli spazi di ritrovo, mentre le aree a verde attrezzate, i parchi urbani, o almeno i pochi che ci sono, luoghi prediletti dei rorus (le compagnie improvvisate dei nostri vecchi), sono in uno stato di abbandono indecoroso.

Gli spazi pubblici, i luoghi di aggregazione sociale sono tanto più importanti, quando quelli privati sono intaccati dal disagio familiare: sono un elemento prezioso che fa sentire meno vittime le persone che soffrono il disagio.

Assistiamo invece alla sistematica mancanza di attenzione al futuro delle aree di servizi di quartiere, il cui destino, certo più facile da decidere, è ormai quasi sempre quello di ospitare l'ennesimo supermercato.

Un'eventuale vittoria della formazione di centrosinistra alle ormai prossime elezioni comunali non potrà rimandare ulteriormente il problema della lotta al disagio di persone e famiglie, non senza tradire l'anima stessa della coalizione.

## Salva-corallo

Mentre il centrodestra parla per slogan, la Regione trova il compromesso

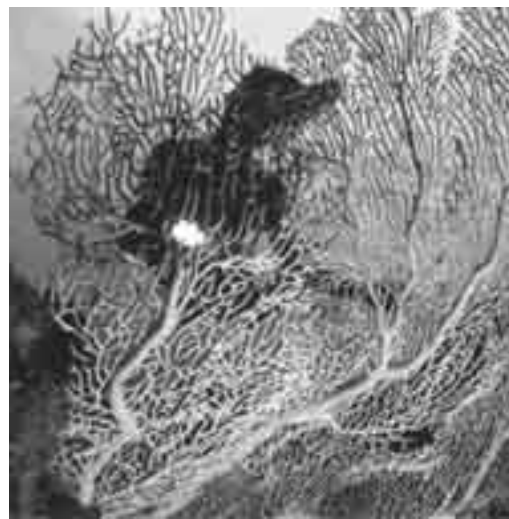
Permetteteci di essere almeno un po' sconcertati per il modo in cui è stata condotta, dopo l'emanazione del cosiddetto decreto salva-corallo, una campagna di propaganda politica fine a se stessa. Diciamo subito che l'associazione non condivide parte del contenuto di questa disposizione che mette limitazioni alla pesca del corallo e prevede un blocco totale per il prossimo anno. Prova di questo è l'immediata convocazione di un incontro tra pescatori e commissione ambiente, sollecitata e ottenuta dal consigliere regionale Mario Bruno, che di un'Isola è socio fondatore.

Da quell'incontro la commissione ha tratto la conclusione della necessità di una revisione del decreto, e di tutelare le 30 imprese di pesca isolate attive nel settore del corallo.

Trenta imprese non sono certo molte, ma lo scarso numero non ne fa per questo dei soggetti meno degni di tutela.

Da parte della Regione si profila l'intenzione di avviare un piano di prepensionamento per la parte più numerosa dei pescatori, e di studiare nuovi impieghi «istituzionali» (salvaguardia del patri-

monio marino, opere di difesa naturale, turismo guidato) per gli altri. Soluzioni che sembrano coincidere con quelle fatte valere dai rappresentanti della categoria.



La pesca del corallo

Soluzioni che ben prima che la commissione si esprimesse aveva illustrato, seppure un po' ruvidamente, nel suo incontro ad Alghero con i pescatori l'assessore all'ambiente Tonino Dessì.

E allora? Allora rimangono quei due mesi

di assurda propaganda condotta dall'amministrazione Tedde al grido di "giù le mani dal corallo", simbolo cittadino, presente nello stemma del Comune.

Alla fine dei giochi, si è scoperto invece che il vero problema era salvare, ma in Regione si sapeva da tempo, la meritata pensione della maggioranza dei pescatori di corallo.

Il Centrosinistra avrebbe potuto sollevare tante polemiche di risposta a quella ormai smontata del Centrodestra cittadino: sappiamo tutti che la gran parte del corallo venduto ad Alghero, dove il problema ha più rilevanza, è importato. Ma a noi interessano i nodi da sciogliere, non montare contropropagande.

Non a caso l'unica disposizione di qualche valore pratico, all'interno di una recente mozione votata dal consiglio comunale di Alghero sull'argomento, è frutto di un emendamento di un consigliere di opposizione. L'emendamento prevede che i negozi che vendono corallo algherese siano segnalati da un marchio di garanzia.

Un modo serio per tutelare il consumatore da una parte, e pretendere un giusto prezzo dall'altra.

## Casa Serena impreparata all'emergenza caldo

Il miglioramento della gestione della casa di riposo non copre mancanze fondamentali

Si dice del caldo di questi giorni che è insopportabile; e lo si dice il più delle volte solo per dire. Ma l'afa, il caldo umido per qualcuno è veramente insopportabile: gli ospiti della casa di riposo Serena ad Alghero combattono con questo clima opprimente che non da soste. Per non parlare dei non autosufficienti ricoverati nelle infermerie del pensionato algherese. Esiste l'aria condizionata, replicherà facilmente qualcuno. Si esiste, ma solo negli uffici dei servizi sociali attigui alla struttura, dieci passi lungo i corridoi che conducono ai reparti degli ospiti e l'unico refrigerio è quello dei pochi ventilatori mobili in dotazione o di quelli che pendono dai soffitti delle sole camere delle infermerie. Un rimedio quello del ventilatore che rischia di essere peggiore del male, provocando il raffreddamento dei degenti non autosufficienti. Le notti di non pochi degli anziani ospiti sono quasi insonni, in ogni caso tormentate, ed è ovvio che sottrargli ore di riposo significa indebolirli, fiaccarli inutilmente. Nelle notti sudate qualcuno avrebbe cercato sollievo sdraiandosi sull'impiantito,



L'ingresso della casa serena di Alghero

qualche altro avrebbe passato diverse ore notturne in terrazza.

Ci risulta, e questa è una certezza, che la Regione ha dichiarato estinto un mutuo per centinaia di migliaia di euro, acceso a suo tempo dal Comune per finanziamenti destinati al pensionato; l'amministrazione comunale ha dunque tutta la moneta sonante necessaria a colmare questa assurda mancanza di una casa per anziani priva d'impianto di deumidificazione. Per ora si spengono gli allarmi antincendio per evitare che risuonino nel cuore della notte

attivati dalla calura. I vademecum contro i pericoli del caldo, lasciati all'ingresso dei locali dei servizi sociali, suonano proprio paradossali. Non vogliamo con questo attaccare un centro che è certo decoroso, e negli ultimi anni ha ospitato attività di animazione meritorie: il soggiorno degli anziani è comunque migliorato negli ultimi tempi. Ma l'uso strumentale che questa amministrazione ha fatto dei riconosciuti miglioramenti stona con carenze funzionali di cui non è certo la cooperativa di gestione la responsabile. Come mai non si è provveduto alla predisposizione dell'impianto di climatizzazione nel momento stesso in cui si ampliavano con nuovi importanti spazi, come l'infermeria femminile, i locali? È sufficientemente coibentato il pensionato? Pare che un parente si dia da fare per provvedere di tendine - ancora contro il maledetto caldo - le camere di più di un ospite. Ci sembra un fatto che fa onore al parente e tanto, tanto disonore all'amministrazione. Mancanze, queste di cui ci facciamo semplici divulgatori, che ricadono integralmente sul proprietario dell'immobile, il Comune.

# La posta in gioco nella recente mini-crisi in Provincia

Il rimpasto voluto dalla Presidente Giudici: la mossa giusta contro vecchie logiche di partito

Le affermazioni dei sei consiglieri provinciali che, pur facendo parte della coalizione di maggioranza, scelgono di abbandonare l'aula al momento di avviare il dibattito sul bilancio consuntivo del 2005, non è in alcun modo collegabile al contenuto del conto consuntivo o al modo in cui è approdato in aula, come qualcuno sostiene. Se la protesta fosse davvero legata al consuntivo, si poteva sospendere la seduta per convocare una conferenza di capigruppo che stabilisse di rinviare il dibattito consiliare, permettendo così ulteriori analisi e confronti anche in conseguenza delle osservazioni negative formulate dal collegio dei revisori.

Un'altra versione vuole che la protesta non sia tanto nei confronti del consuntivo, ma della decisione di approvarlo prima di rendere conto sul suo contenuto alla maggioranza consiliare. Premessa: il consuntivo è stato approvato dalla Giunta dove, è bene ricordarlo, sono rappresentati tutti i partiti, ed è stato esaminato dalle commissioni competenti, che a tale proposito hanno ascoltato anche l'assessore Franco Borghetto.

La richiesta dei capigruppo di maggioranza per una riunione di verifica, in cui avremmo dovuto fare il punto della situazione in vista del rush finale, prima della pausa estiva, era stata concordata

immediatamente dopo la seduta di consiglio che avrebbe dovuto essere dedicata all'ascolto della relazione del competente assessore; una volta verificato che per motivi istituzionali e amministrativi era il primo giorno disponibile per tutti.

Va precisato ancora che il parere negativo fornito sul consuntivo dal collegio dei revisori, parere attorno al quale ruoterebbe il malumore e la necessità di bloccare l'iter di approvazione, ci è stato fornito in un momento successivo alla convocazione di quella riunione. Quindi la ricostruzione cronologica dei fatti, smentisce la teoria di comodo secondo cui sarebbe stato impedito un confronto sul consuntivo prima della discussione in aula. Restano da capire le ragioni di un tanto plateale gesto di protesta.

Non è il consuntivo, non è il mancato dibattito in maggioranza sul consuntivo. Qualcuno parla di scarsa disponibilità della presidente della Provincia nei confronti del Consiglio, citando la "vicenda terme di Casteldoria". Ma su Casteldoria, secondo i programmi della coalizione e gli accordi presi con la maggioranza consiliare e coi capigruppo dei partiti di maggioranza, la Giunta ha votato all'unanimità una delibera in cui si invitava a manifestare interesse per la gestione dell'impianto termale.

Restano le nomine agli Enti. Si tratta di organizzare l'apparato di sottogoverno in maniera funzionale agli obiettivi politici che ci si vuole dare. Per questo intervenendo i partiti, cercano accordi che possa-



Carmelo Piras

Foto E. Canu

no soddisfare tutti, ferma restando la necessità di favorire la chiarezza delle scelte e l'efficienza di enti, società e associazioni di cui gli enti pubblici locali entrano a far parte. Ecco perché la Presidente ha sostenuto che una verifica sia necessaria ed ha

creato le condizioni per aprirla e chiuderla in tempi brevi.

Forse è in questa mancata nomina che si debbono cercare le cause reali.

La reazione della presidente, di sospendere gli assessori indicati dai partiti dei "dissidenti", a qualcuno è parsa sproporzionata ma, a mio parere, è giusta ed adeguata; forse sproporzionato è il gesto di chi ha tentato di dimostrare di essere indispensabile, di tenere l'esecutivo sotto schiaffo e di essere interessato e capace di tenerlo in vita a piacimento, fino a quando questo obbedisce. La sospensione degli assessori non è stato un gesto di stizza o una reazione ingenua, ma una manifestazione della volontà di lanciare un segnale chiaro: se questo è il clima, occorre ridiscutere tutto e chiarire se ci siano le condizioni per restare uniti e giocare a carte scoperte, secondo le aspettative di chi ci ha eletto e ci sostiene.

Ora è importante ritrovarci, maggioranza, Giunta e consiglio per ristabilire le ragioni del nostro stare insieme e continuare a dare risposte ai tanti problemi che ancora esistono nella nostra provincia e non tradire la fiducia che gli elettori hanno riposto in noi e nel nostro programma di governo.

Carmelo Piras

consigliere provinciale Progetto Sardegna

## Verso un nuovo modello di mobilità nel Nord-Ovest della Sardegna

Non solo «Low cost». Strade e ferrovie la «continuità territoriale» da costruire

Con l'avvento del *Low Cost*, sia aereo che marittimo, si modifica totalmente il concetto di mobilità delle persone: rispetto alla staticità della "offerta" di trasporto, la "domanda" è divenuta flessibile, rispondente alle regole del libero mercato globale, coinvolgendo una grande massa di persone che viaggiano e si spostano, con evidenti positive ricadute sulle economie individuali e dei territori interessati.

Attualmente, presso l'aeroporto di Alghero, transitano ben oltre il milione di passeggeri, con un trend in crescita, rispetto ai 400/450 mila di qualche anno fa! Presso lo scalo marittimo di Porto Torres transitano, in media, oltre il milione e trecentomila viaggiatori.

Tali pur positivi risultati rischiano di essere vanificati dal cosiddetto «blocco di sistema», che si presenta al viaggiatore sbarcato nello scalo di Alghero o nel porto di Porto Torres.

L'offerta di trasporto nel triangolo Sassari/Alghero/Porto Torres è la stessa di circa 30 anni fa (ancora più drammatica la situazione nella città di Olbia, dove vi sono pochi collegamenti automobilistici, non in coincidenza con gli arrivi e le partenze e fatiscenti collegamenti ferroviari). La mobilità delle persone e delle merci è affidata al solo trasporto con mezzi privati: inesistente l'offerta ferroviaria e irrazionale quella pubblica automobilistica, concepita per soddisfare, e non al meglio, esclusivamente il pendolarismo dei lavoratori (pochi) e degli studenti.

Nel «nodo metropolitano urbano» Sassari-Alghero-Porto Torres, l'offerta di trasporto collettivo per i circa 300 mila residenti si basa su linee ferroviarie costruite alla fine dell'800 (Sassari-Alghero, Sassari-Sorso e Sassari-Porto Torres) e su una rete stradale non adatta ad accogliere i milioni di autoveicoli transitanti in un anno ed in parecchi tratti estremamente pericolosa.



La stazione ferroviaria di Alghero

Foto G. Soggiu

Il primo obiettivo da raggiungere, dunque, deve essere quello di ottenere finanziamenti, sia dal Cipe che dall'Europa, adeguati per la realizzazione e/o trasformazione di una moderna e leggera

infrastruttura ferroviaria e stradale.

Attraverso l'integrazione delle due modalità di trasporto gomma-ferro si otterrebbe, infatti, una forte economia di risorse pubbliche e l'adeguamento dell'offerta di trasporto locale a livelli simili a quelli europei, con standard di qualità.

Lo studio di fattibilità per la riqualificazione funzionale della linea ferrata Sassari-Alghero delle Ferrovie della

no di Alghero, attraverso l'utilizzo di un metro-tram leggero tipo *Sirio* (o tram moderno), disegna uno scenario in cui la mobilità delle persone è affidata principalmente al trasporto collettivo moderno, funzionale, rispettoso dell'ambiente e, rispetto al trasporto privato, senz'altro molto più economico.

La realizzazione, inoltre, del Centro Intermodale di Sassari, situato nei pressi della stazione Ferroviaria e collegato con le linee 1 e 2 della nuova metropolitana leggera, consentirebbe ai cittadini di Alghero, Sassari e Porto Torres nonché ai viaggiatori dello scalo turritano e di quello algherese, di avere a disposizione la possibilità di poter raggiungere le destinazioni sarde con un'offerta integrata di servizi.

Concludendo, l'integrazione dei Sardi con il resto del mondo non può essere delegata al solo mondo informatico (internet). Oggi con la rivoluzione e la liberalizzazione del trasporto aereo e marittimo possiamo permetterci di raggiungere, dai nostri aeroporti, le capitali europee e altre importanti capitali del mondo a prezzi irrisori.

Non vi è altro modo, se non con il mezzo privato, invece, di poter proseguire all'interno dell'Isola, con un alto prezzo sociale in termini di pericolosità e costi.

Lo sviluppo sociale, come si sa, non può prescindere dalla libertà di movimento delle persone e delle merci.

Nicola Pepe

# Il futuro di Progetto Sardegna è il Partito Democratico

## Il partito unico dei riformisti: la fusione che darà una strategia al progetto dell'Ulivo

Il Partito Democratico è ben più che l'obiettivo cui guardano i partiti riuniti nell'Ulivo. La fusione in un unico soggetto politico è la novità che può dare respiro a tutto il Centrosinistra.

Ds e Margherita a livello nazionale danno l'impressione talvolta di avvicinarsi troppo cautamente al partito unico, apprezzato ufficialmente come elemento di semplificazione del quadro politico, ma temuto allo stesso tempo.

Nel Partito Democratico che dovrà riunire laici e cattolici del centrosinistra, sarà assai più difficile far sentire quel potere di veto sull'azione politica degli alleati che è oggi il vero problema all'ordine del

giorno; si pensi al rimpasto in Provincia. Progetto Sardegna è invece convinto della validità dell'unificazione per più di un motivo: le identità ideali dei partiti dell'Ulivo sono ormai troppo vicine per non trarre la conseguenza logica dell'unità sotto unica sigla.

La gente percepisce le affinità tra i partiti riformisti che compongono oggi l'Ulivo più di quanto facciano questi ultimi.

È il momento di spendere fino in fondo la carta di un'identità comune che è nelle cose; il passato non può dividerci.

Altro motivo centrale per Progetto Sardegna: il movimento ha espresso il presidente della Regione, il responsabile del gover-

no sardo, in quanto tale interessato più di chiunque altro ad avere interlocutori forti, riconoscibili in Consiglio regionale; il Partito Democratico riunendo tre sigle in un solo soggetto politico, darebbe al presidente questo interlocutore forte ma unitario di cui c'è bisogno in Consiglio, un portatore sano di proposte contro la logica dei poteri di veto e delle rendite di posizione, di cui troppo spesso i partiti che non hanno un comune assetto organizzativo si rendono protagonisti.

Ma l'approdo in Sardegna è più sicuro che altrove, più motivati gli stessi Ds e Margherita, votato al progetto unitario Progetto Sardegna che ha incluso la costi-

tuzione del Partito Democratico perfino nello statuto.

E allora ha ragione Chicco Porcu, capogruppo alla Regione di Progetto Sardegna, «Progetto Sardegna ha terminato il suo corso, culminato nelle regionali del 2004», proseguire sotto le vecchie insegne «significherebbe perdere l'occasione di una nuova sfida col Partito Democratico».



## Domande/Risposte

### Il consigliere regionale Mario Bruno risponde alle domande pervenute alla redazione

Da questo numero parte della terza pagina sarà dedicata alle risposte del rappresentante del territorio in Consiglio regionale ai quesiti dei lettori

**Ho sentito parlare della riforma regionale del commercio, ma non ho ben capito quali ne sarebbero i vantaggi in Sardegna.**

Tanti. Con la nuova legge regionale di settore viene adottata in Sardegna, dopo ben nove anni, la legge Bersani sul commercio, alla quale la stessa Regione ha apportato importanti modifiche. Possiamo dire che finalmente si chiude con il regime complicato delle licenze, si toglie



la cappa soffocante degli adempimenti burocratici legati al loro rilascio, con immediati effetti di liberalizzazione del settore. Due sole, infatti, le autorizzazioni amministrative previste: alimentari e no. Limiti seri sono posti all'apertura dei centri commerciali e ipermercati; sarà infatti una commissione mista composta da Provincia, Regione e Comune di appartenenza ad autorizzarla. Per la prima volta si pone un freno all'espansione delle grandi strutture commerciali, valutandone l'opportunità dell'apertura, e si tutelano i piccoli e medi esercizi penalizzati dalla concorrenza, finora senza regole, degli ipermercati.

Non solo divieti però su questo fronte: sostegno finanziario e assistenza tecnica saranno dati dalla Regione a quanti vorranno costituire i cosiddetti centri commerciali naturali, consorzi di dettaglianti dei centri urbani e storici, chiamati ad unirsi per praticare prezzi capaci di "reggere" il mercato. Allo sco-

po saranno istituiti, a brevissimo, centri di assistenza tecnica, ai quali è affidato il compito di guidare la formazione professionale degli esercenti. I piccoli e medi esercizi potranno dunque avvalersi della consulenza tecnica di alta qualità che solo le grandi strutture commerciali potevano permettersi. Abbattimento dei costi, contenimento dei prezzi, tutela dei negozi al dettaglio e, attraverso questi, del panorama e della vivibilità dei centri storici altrimenti spopolati, questi i punti di forza del piano per il commercio. Misure che vanno nella direzione imboccata da iniziative private degli imprenditori del sassarese e di Alghero (Consorzio In Centro e Compagnia d'impresa) con Carta Premio, la campagna di fidelizzazione dei consumatori.

**Le scuole materne private, dopo il taglio dei finanziamenti statali, hanno seri problemi di bilancio, cosa può fare la Regione in questo campo?**

La legislazione sarda in materia di scuole non statali dell'infanzia è sempre stata all'avanguardia. La delibera di Giunta 24/16 conferma questa buona tradizione. Tuttavia comprendo e faccio mie le preoccupazioni su alcuni dettagli importanti, manifestate dalle associazioni delle agenzie educative. La Regione ha ben chiaro che il sistema pubblico, rappresentato dalle scuole comunali, non può coprire l'intera domanda. D'altro canto il privato ha da tempo dimostrato alta professionalità nel campo dell'educazione di una delicatissima fascia d'età. Vanno dunque chiarite alcuni nodi: la legge quadro regionale prescrive una quota di finanziamento pari al 75% delle spese



di gestione, oggi si arriva al 50, mentre i contributi statali sono sensibilmente calati. La priorità è realizzare lo spirito della legge; occorre detrarre dall'insieme delle spese le voci destinate a finanziare arredi e ristrutturazioni, allo scopo di fare un calcolo equo dello sforzo economico che la Regione ha il compito di intraprendere, e separare ciò che essa deve per il funzionamento della macchina educativa e quanto, tutt'altra partita, serve al decoro delle sedi delle scuole.

**La stampa la dà possibile candidato a Sindaco di Alghero, cosa ha intenzione di fare?**

Da più parti mi sollecitano ad una candidatura a Sindaco per le prossime elezioni comunali. Raccolgo sia gli inviti di amici di coalizione che quelli che mi arrivano da persone comuni come un attestato della stima per il lavoro che sto svolgendo in qualità di consigliere regionale. Ringrazio, ma quel lavoro sono stato chiamato a fare, e quell'impegno che ho preso con gli elettori intendo portare avanti fino alla sua scadenza naturale tra due anni. Penso comunque che la selezione del candidato a Sindaco del Centrosinistra debba essere affidata ai simpatizzanti, attraverso lo strumento delle primarie; primarie vere, senza candidati blindati, con la vittoria già in tasca consegnatagli dai partiti

**Molte domande mi vengono rivolte sul destino dei laureati sardi.**

Noto a volte una comprensibile insofferenza da parte dei genitori nei confronti delle dichiarazioni di Soru sulla necessità della formazione e il bisogno di innalzare la quota di laureati in Sardegna. Ad essere messa in dubbio è la capacità del mercato del lavoro di assorbire questi nuovi laureati, quando già respinge parte di quelli esistenti. Sono molte le iniziative che abbiamo messo in piedi per qualificare gli aspiranti al primo impiego (le borse

di studio di alta formazione tra tutte). Faccio un altro significativo esempio. La Sardegna ha finalmente recepito la legge nazionale di riforma delle professioni turistiche. Da oggi solo chi sarà in possesso di un titolo di studio universitario (o potrà attestare un percorso formativo professionale specifico) avrà accesso al settore delle professioni turistiche. Con questo provvedimento si dà valore, prestigio, riconoscimento sociale e, si capisce, economico ad un insieme di professionalità trascurate, spesso esercitate abusivamente e mal pagate. Da un lato si tutela l'utente, dall'altra si può finalmente pretendere



l'equa retribuzione di un servizio di interesse strategico per lo sviluppo dell'Isola. Possiamo affermare che con la nuova normativa le professioni turistiche nascono in quanto tali, professioni di cui si riconosce il peso e l'importanza. Ovvio che i percorsi formativi che daranno accesso alle professioni saranno adeguatamente pubblicizzati e sostenuti dalla Regione. Chi già esercita la professione non rimarrà certo escluso, potendo registrarsi nell'elenco dei professionisti di questo fondamentale settore. La Regione ha preferito, recependo la legge, evitare la formazione di un albo, il semplice registro dei professionisti dà pubblicità, a tutela degli utenti, e impedisce l'ostruzione corporativa ai nuovi ingressi del settore.

# Piazzale della Pace, lo spreco di un luogo

## L'area fronte porto non può restare solo un parcheggio

Provo ad occuparmi di turismo da tempo e, mentre mi accorgo sempre più della complessità del settore dove opero, vacillano alcune mie vecchie certezze e mi sorprendo per i nuovi scenari e le nuove tendenze che si affermano sempre più. Ecco che durante alcune riflessioni guardo l'ex Saica, oggi piazzale della Pace, e mi domando dove sia questo fiore all'occhiello di cui tanto si è vantata l'amministrazione di Alghero. Qualche anno fa il Comune acquisisce l'area, bonifica dall'amianto gli immobili che hanno ospitato generazioni di lavoratori algheresi, impiegati in successione nella produzione delle conserve di pomodoro, della iuta, del propellente per aeromobili, e li abbatte per far posto ad un parcheggio. Togliere l'amianto è stata una misura giusta di tutela della salute, ma cancellare la nostra memoria, e le testimonianze che quei luoghi potevano raccontare, è una leggerezza da superficiali. Un popolo senza identità non è un popolo, e noi di identità ne abbiamo da "vendere"... ai turisti consapevoli. Spianare le fabbriche è stata l'inutile cancellazione di un pezzo della memoria della nostra comunità che poteva essere valorizzato, convertito a nuovi usi, mantenendo anche i parcheggi. Dunque cosa rimane? La demolizione dei vecchi impianti apre alla vista dei turisti in barca e non, un panorama di casermoni tra i più discutibili della città, mentre una vasca di raccolta acque di dubbia necessità riduce lo spazio "parcheggiabile".

L'amministrazione ha tenuto, o forse sarebbe meglio dire celebrato, alla luce degli echi trionfali che ha dato all'evento, un concorso d'idee per la sistemazione definitiva dell'area. Fatto questo, non ha dato segnali di vita, le idee del concorso sono rimaste tali, bei pensieri, soluzioni estetiche che non costano niente. Quello che costa in termini di progetti veri e

finanziamenti è infatti lo studio della futura destinazione, della funzione vera che si deve, ma evidentemente non si vuole, affidare all'area. Le aree fronte porto sono delicatissime, il primo biglietto da visita di una città del mediterraneo: lo sanno a Lisbona, a Barcellona, a Tarragona, a Genova e a Londra (solo per fare pochi esempi) dove i vecchi depositi per l'accumulo delle merci sono diventati luoghi attorno ai quali fioriscono servizi e centri polifunzionali. Perché le architetture del passato non si sciupano dove si fa vero turismo e diventano sede di nuove attività. Se è irrinunciabile il complesso S. Chiara a poche centinaia di metri, non si capisce perché la memoria di un'intera stagione d'impresa e di sviluppo sia stata ritenuta cosa così da poco.

Ma ancora oggi di quello spazio se ne può fare di tutto, fuorché un puro spiazzo sotto. Il porto di Alghero manca di uno spazio destinato al rimessaggio delle barche, di un'area per i servizi connessi al traffico portuale, di una sede cantieristica. Il solo parcheggio significa sacrificare un luogo strategico per la crescita economica del porto e della città per farne la misura tampone, e insufficiente, a smaltire il traffico dell'arteria portuale. La città deve puntare su parcheggi esterni al suo cuore urbano, come avviene non in tutte le città turistiche, ma certo in quelle più evolute e mature, dove la regola è affidare al trasporto su navetta la mobilità dei turisti, che hanno solo da guadagnare dalla liberazione del centro. Non mi meraviglio solo io guardando il Piazzale Della Pace, si meravigliarono anche alcuni amministratori della società di gestione di un famoso porto turistico del Mediterraneo che, ospiti tempo fa della locale Concommercio, si scandalizzarono per tanto spreco.

Enrico Bachisio Daga



### un mese in breve

*Mario Bruno, Consigliere Regionale di Progetto Sardegna eletto nella Provincia di Sassari, sintetizza per noi alcuni momenti significativi dell'attività politica svolta in maggio e giugno.*

#### I problemi della Sanità di Ozieri

**Ozieri, 9 mag.** – Visita all'ospedale di Ozieri, dove ho incontrato il direttore sanitario dottor Nicola Licheri e alcuni primari del Presidio. All'incontro ha fatto seguito una riunione operativa con l'assessore Dirindin e i vertici della ASL, tenutasi presso i locali della comunità montana lo scorso 5 giugno.

#### Finalmente la nuova legge sul commercio

**Cagliari, 11 mag.** – Approvata in Consiglio Regionale la nuova legge sul commercio. Nel mio intervento in aula ho messo in evidenza i vantaggi della nuova normativa che recepisce, a distanza di nove anni, la Bersani (vedi risposta a pag. 3 ed intervento su [www.progettosardegna.it](http://www.progettosardegna.it))

#### Prima pietra del Commissariato di P.S. di Alghero

**Alghero, 12 mag.** – Cerimonia di consegna dei lavori per il nuovo commissariato di Alghero. Sorgerà nell'area di via Kennedy, ang. via Einaudi. Presente l'assessore regionale dei lavori pubblici, Carlo Mannoni.

#### Martino Loretto, un libro a dieci anni dalla morte

**Alghero, 20 mag.** – Presentazione del libro "Martino Loretto. L'attività politica in vent'anni di Consiglio Regionale", curato insieme a Simonetta Tola (casa editrice Mediando). Nell'aula consiliare di Alghero hanno presentato il volume, oltre agli autori, il Presidente del Consiglio Regionale Giacomo Spissu, il Presidente del Consiglio Comunale Mario Conoci, il Sindaco di Alghero Marco Tedde, l'assessore regionale Carlo Mannoni, Pietro Soddu, Giulio Spanu e Vittorio Cureda.

#### L'assessore Dessì incontra i pescatori in un convegno organizzato da Progetto Sardegna e un'Isola

**Alghero, 22 mag.** – Incontro con gli operatori della pesca e le associazioni di categoria per presentare la nuova legge regionale sui "distretti di pesca", alla presenza dell'assessore regionale Tonino Dessì.

#### Passa in Consiglio Regionale la legge sul decentramento agli enti locali

**Cagliari, 31 mag.** – Approvata in Consiglio Regionale la legge che trasferisce funzioni, competenze e poteri agli Enti Locali. Una riforma attesa da anni, con la quale viene applicata in Sardegna la "Bassanini".

#### Presentato "Progetto Olmedo"

**Olmedo, 25 mag.** – Incontro ad Olmedo per presentare la lista "Progetto Olmedo", attualmente all'opposizione in Comune. Una lista coraggiosa, fatta da giovani, con grandi prospettive per il futuro rinnova-

mento. Presenti, oltre me, il neo deputato Elias Vacca e l'assessore provinciale Salvatore Marino. Sono intervenuti anche Vittorio Cureda, Ennio Asuni e Massimo Cadeddu.

#### La pesca del corallo in commissione Ambiente della Regione

**Cagliari, 30 mag.** – Sentiti in audizione i pescatori del corallo, le organizzazioni di categoria ed esperti del settore. Approvata una risoluzione che sollecita la revisione della delibera che decreta la chiusura della pesca dal 2007.

#### In Commissione la legge di contabilità e quella sulle professioni turistiche

**Cagliari, 6 giu.** – Nelle commissioni di cui faccio parte, inizia la discussione di due importanti progetti di legge che mi occuperanno per tutto il mese di giugno e parte di luglio: la revisione della legge di contabilità (comm. Bilancio e programmazione), le professioni turistiche (comm. Turismo).

#### Alghero vota no. Convegno del Comitato "Salviamo la Costituzione"

**Alghero, 23 giu.** – Convegno sulle ragioni del No al referendum di modifica della costituzione. Insieme a me, tra i relatori, il docente cagliaritano Gian Mario Demuro, i deputati Elias Vacca e Mauro Bulgarelli, l'ex deputato Francesco Carboni.

#### Rendiconto dell'azione svolta in due anni di Consiglio Regionale.

**Olmedo, 19 giu.** – Incontro con amici e simpatizzanti della provincia di Sassari. Rendiconto dell'azione svolta in due anni di Consiglio Regionale. Un centinaio i partecipanti. Ricco e vivace il dibattito.

#### Il credito in Sardegna. Convegno a Sassari.

**Sassari, 27 giu.** – Convegno FIBA CISL sul credito in Sardegna. Presenti, tra gli altri, Antonello Arru (Fondazione Banco di Sardegna), Antonio Sassu (Presidente Banco di Sardegna), Mario Medde (Segretario CISL), Mario Mocchi e Tonino Usai (FIBA CISL).



Mario Bruno

un'Isola

idea condivisa

Periodico di cultura e diffusione del pensiero

Mensile  
n° 8, luglio 2006

Impaginazione  
M-Maybe

Direttore responsabile  
Giovanni Ibba

Stampa  
Industria Grafica Stampacolor, Muros (SS)

Iscrizione al tribunale di Sassari  
n. 428 del 6 giugno 2005

editore  
associazione un'Isola - via Brigata Sassari, 58 - 07041 Alghero

Questo periodico vuole essere aperto al contributo dei cittadini.

Proposte, analisi, suggerimenti e critiche sono utili per rendere la politica sempre più partecipata. L'indirizzo della nostra redazione, al quale inviare i contributi è: [info@ideacondivisa.it](mailto:info@ideacondivisa.it)